
Mario Martone

Napoletano, è regista di teatro, d'opera e di cinema. Negli anni Ottanta, con il suo gruppo d'avanguardia Falso Movimento, realizza *Tango Glaciale*, *Otello* da Verdi, *Ritorno ad Alphaville* da Godard, tutti spettacoli presentati nei maggiori festival internazionali e portati in lunghe tournée in tutto il mondo. Successivamente dà vita con altri artisti napoletani a Teatri Uniti, la compagnia con cui affronta i grandi testi della tradizione, da Sofocle a Shakespeare, e realizza i suoi primi film: *Morte di un matematico napoletano* (Gran Premio della giuria alla Mostra del cinema di Venezia), *L'amore molesto*, *Teatro di guerra*. Diventa direttore del Teatro di Roma nel 1999, anno in cui inizia anche a lavorare per il teatro lirico, firmando per il Teatro di San Carlo di Napoli la regia di *Così fan tutte*; l'allestimento sarà ripreso l'anno dopo a Ferrara con la direzione di Claudio Abbado. Completerà la trilogia mozartiana con il *Don Giovanni* diretto da Gabriele Ferro e *Le nozze di Figaro* con Jeffrey Tate sul podio. Per il Rossini Opera Festival di Pesaro mette in scena *Matilde di Shabran* (che gli vale il Premio Abbiati per la regia), *Torvaldo e Dorliska* e *Aureliano in Palmira* (premiato con l'International Opera Award). Nell'ambito del repertorio del Novecento allestisce, tra l'altro, la *Lulu* di Berg, *Antigone* di Ivan Fedele (Premio Abbiati), le parabole di Britten *Curlew River* e *The Prodigal Son* e, più recentemente, *The Bassarids* di Henze all'Opera di Roma (ancora Premio Abbiati) e *Sancta Susanna* di Hindemith alla parigina Opéra-Bastille. Un posto a parte nel suo lavoro hanno le opere verdiane; a *Un ballo in maschera*, allestito nel 2005 al Covent Garden con la direzione di Antonio Pappano, seguono *Falstaff* e *Macbeth* con Daniele Gatti al Théâtre des Champs-Élysées, *Otello* al National Theatre di Tokyo e le produzioni scaligere di *Oberto, conte di San Bonifacio* con Riccardo Frizza e *Luisa Miller* con Gianandrea Noseda, con il quale realizza anche il *Fidelio* beethoveniano al Regio di Torino. Sempre per la Scala mette in scena il dittico *Cavalleria rusticana/Pagliacci*, concepito come due produzioni distinte che verranno riprese più volte, nonché *La cena delle beffe* di Umberto Giordano.

È del 2011 il film di argomento risorgimentale *Noi credevamo*, per il quale ha ideato una colonna sonora di brani attinti dal repertorio lirico dell'Ottocento italiano, diretti da Roberto Abbado. Il suo ultimo film, *Il giovane favoloso*, su Giacomo Leopardi, ha portato al cinema più di un milione di spettatori in Italia. Ha diretto per dieci anni il Teatro Stabile di Torino, dove ha realizzato alcuni tra i suoi spettacoli più importanti, tra cui, recentissimamente, *La morte di Danton* di Georg Büchner e *Il sindaco del rione Sanità* di Eduardo De Filippo.

Margherita Palli

Ticinese di nascita, studia in Svizzera e in Italia e si diploma in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 1976. Alla fine degli anni Settanta inizia a realizzare installazioni e a lavorare per il teatro con lo scultore Alik Cavaliere e con l'architetto Gae Aulenti.

Nel 1984 apre il suo studio e da allora ha collaborato con molti registi, tra i quali Luca Ronconi, Franco Branciaroli, Liliana Cavani, Daniel Ezralow, Cesare Lievi, Mario Martone, Andrea Barzini, Mauro Avogadro, Valter Malosti, Aleksandr Sokurov, Leo Muscato, Carmelo Rifici. In questi anni si è occupata anche di progettazione di allestimenti per mostre d'arte in collaborazione con lo studio dell'architetto Italo Rota; ha ideato l'allestimento di *W. Women in Italian Design* per la nona edizione del Triennale Design Museum.

Nel corso della sua lunga collaborazione con Luca Ronconi ha creato le scenografie per numerosi spettacoli realizzati dal regista in vari teatri in Italia e nel mondo, tra cui il Piccolo Teatro e la Scala di Milano, il Maggio Musicale Fiorentino, il Festival di Salisburgo, il Teatro Greco di Siracusa. Ha curato con Valentina Dellavia la mostra *Luca Ronconi. Il laboratorio delle idee* al Museo Teatrale alla Scala e presso i laboratori Ansaldo.

Ha ottenuto diversi premi prestigiosi, quali il Premio UBU, il Premio Abbiati, il premio Gassman, il premio ETI - Gli Olimpici del Teatro, il premio dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, il premio Svizzero di Teatro 2015.

Nel 2007 entra nel Guinness World Records per il muro di schermi più grande al mondo.

Dal 1991 si dedica anche all'insegnamento: è Direttrice del triennio di Scenografia alla Nuova Accademia di Belle Arti Milano NABA e all'Accademia di Architettura dell'Università della Svizzera Italiana a Mendrisio; inoltre ha insegnato all'Università IUAV di Venezia.



Ursula Patzak

Nata a Monaco di Baviera, si laurea in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Nel 1991 inizia la sua attività, collaborando come assistente costumista di Moidele Bickel per gli spettacoli di Peter Stein e di Chloé Obolensky al Festival di Salisburgo. Dal 2001 firma i costumi per vari spettacoli di Mario Martone: nel teatro di prosa *I dieci comandamenti*, *L'opera segreta*, *Operette Morali*, *Serata a Colono*, *Carmen* e *Morte di Danton*; nella lirica *Matilde di Shabran*, *Torvaldo e Dorliska* e *Aureliano in Palmira* al Rossini Opera Festival, *Le nozze di Figaro* al Teatro di San Carlo di Napoli, *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* al Festival di Ravello, *Falstaff* e *Macbeth* al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, *Otello* al New National Theatre di Tokyo, *Fidelio* al Teatro Regio di Torino, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, *Luisa Miller* e *Oberto, conte di San Bonifacio* al Teatro alla Scala di Milano, *Curlew River* e *The Prodigal Son* di Britten alla basilica di Santa Maria in Aracoeli a Roma. Nella stagione 2015-16 firma i costumi per *The Bassarids* di Hans Werner Henze, spettacolo inaugurale dell'Opera di Roma, e *La cena delle beffe* di Umberto Giordano, entrambi con la regia di Mario Martone.

Collabora inoltre con Guido Crepax per *Lulu* al Teatro Massimo di Palermo e con Sergio Tramonti per il *Don Giovanni* al Teatro di San Carlo, sempre per la regia di Mario Martone. Ha lavorato con Anselm Kiefer per *Elektra* al Teatro di San Carlo e disegnato i costumi per *Idomeneo*, *Elettra*, *Curlew River*, *Maria Stuart* con la regia di Andrea De Rosa.

In ambito cinematografico, ha ideato i costumi per *Il giovane favoloso* e *Noi credevamo* di Mario Martone, *Acciaio* di Stefano Mordini, *Un giorno speciale* di Francesca Comencini e *Antonia* di Ferdinando Cito Filomarino. Ha inoltre lavorato con Luca Ronconi per *Il mercante di Venezia* prodotto dal Piccolo Teatro di Milano e con Jean-Louis Martinelli per *Ithaka* di Botho Strauss, *Britannicus* di Racine e il recente *Avare* di Molière, andati in scena al Théâtre Nanterre-Amandiers. Nel novembre 2016 ha disegnato i costumi per il dittico *Cavalleria rusticana/Sancta Susanna*, andato in scena alla parigina Opéra-Bastille di Parigi con la regia di Mario Martone.

Nel 2016 il suo lavoro per *Morte di Danton* le è valso il Premio "Le Maschere del Teatro italiano" per i migliori costumi.



Pasquale Mari

Light designer e direttore della fotografia, ha vent'anni quando, nel 1979, fonda insieme a Mario Martone il gruppo Falso Movimento, seguito nel 1986 dalla compagnia Teatri Uniti, muovendo così i primi passi nel suo percorso di ricerca e di composizione della luce. Da allora, teatro e cinema sono le costanti del suo impegno che interpreta la luce come pratica comune dei due linguaggi espressivi.

Nell'ambito della lirica ha debuttato con il fortunato allestimento napoletano di Martone di *Così fan tutte* (1998), seguito dal *Don Giovanni* nel 2002 e dalle *Nozze di Figaro* nel 2006. Sempre con Martone ha collaborato, tra l'altro, a *Lulu* di Berg (Teatro Massimo di Palermo, 2001), *Matilde di Shabran* (ROF 2004 e 2012, Covent Garden 2009), *Antigone* di Ivan Fedele al Maggio Musicale Fiorentino e *Falstaff* prodotto al Théâtre des Champs-Élysées (nel 2008 e 2010). Nel 2011 debutta con Martone alla Scala con *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*, cui sono seguiti nel 2012 *Luisa Miller* e nel 2013 *Oberto, conte di San Bonifacio*. Nel 2013 il sodalizio continua con *Curlew River* di Britten e nel 2014 con *The Prodigal Son* di Britten e *Aureliano in Palmira* a Pesaro. Nel 2015 i due tornano al Théâtre des Champs-Élysées per *Macbeth* e all'Opera di Roma per *The Bassarids* di Henze.

Ha collaborato anche con altri registi a numerose produzioni operistiche in importanti festival e teatri europei, curando spesso anche le riprese televisive delle opere stesse. Tra le più recenti, *Lucia di Lammermoor* con la regia di Gianni Amelio e *Bohème* con la regia di Francesco Saponaro entrambe al Teatro San Carlo di Napoli; *Norma* e *Maria Stuarda* a Caracalla con la regia di De Rosa; *Elektra* di Richard Strauss con la regia di Gianni Amelio al Petruzzelli di Bari. Ancora per Martone ha collaborato al dittico *Sancta Susanna/Cavalleria rusticana*, allestito nel novembre 2016 all'Opéra-Bastille.

In campo cinematografico, ha collaborato come direttore della fotografia con registi quali Ferzan Özpetek, Mario Martone, Pasquale Scimeca, Paolo Sorrentino, Francesca Archibugi, Marco Bellocchio, Stefano Incerti, Luigi Lo Cascio; di recente ha collaborato a *l'm – Infinita come lo spazio* di Anne Riitta Ciccone e *Vita agli arresti* di Marco Martinelli, in uscita quest'anno.



Daniela Schiavone

Coreografa e regista, ha studiato arte e architettura al Politecnico di Milano e si è esibita come danzatrice si esibisce in diversi teatri italiani, con registi quali Franco Zeffirelli, Luca Ronconi, Pier'Alli, Robert Wilson, Giancarlo Cobelli, Jérôme Savary, Pier Luigi Pizzi, Andrej Konchalovskij, Robert Ashley. Nel 1993 inizia la sua attività di coreografa e aiuto-regista per opere e spettacoli di prosa, a fianco dei registi Cesare Lievi, Massimo Castri, Nanni Garella, Sandro Sequi, Monica Conti, Lorenzo Mariani, Andrea De Rosa, Daniele Abbado, Walter Pagliaro e Mario Martone. Ha collaborato per i teatri più prestigiosi in Italia e all'estero.

Ha insegnato danza e studio del movimento per due anni al Corso di formazione per attori tenuto da Cesare Lievi per Emilia Romagna Teatro. Per il Dipartimento di Salute Mentale della A.S.L. di Bologna Nord e Bologna Sud ha partecipato per tre anni al progetto di formazione di una compagnia teatrale ideato e diretto da Nanni Garella, curando la didattica con i pazienti e le coreografie degli spettacoli *Sogno di una notte di mezza estate* e *I giganti della montagna*.

Ha tenuto due corsi su "Il movimento, la danza" e "Muoversi con il respiro" per la Facoltà di Scienze della Formazione all'Università Bicocca di Milano.

Recentemente ha creato le coreografie per *Il grande dittatore* all'Eliseo di Roma con la regia di Massimo Venturiello e collaborato con Martone per *Cavalleria rusticana/Sancta Susanna* all'Opéra-Bastille e *Torvaldo e Dorliska* al ROF di Pesaro. Ha curato la Drammaturgia musicale e la regia dello spettacolo *Poesie d'amore per donne ubriache*, su poesie di Alberto Calligaris, nonché la regia del *Barbiere di Siviglia* per l'Assessorato alla Cultura di Cesate.

